

VISIONE DETTAGLI PUBBLICAZIONE

Ente Mittente	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Tipologia	Catalogo Documenti/ATTI DIRIGENZIALI/DECRETI DIRIGENZIALI
Oggetto	SCREENING DI INCIDENZA DEL "PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA AI SENSI DEL D.LGS. 36/2023 RELATIVO ALL'ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI MONZA AI LIMITI INTRODOTTI CON DELIBERA 917/2017/R/IDR ARERA PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE ZSC IT2050004 "VALLE DEL RIO CANTALUPO" E ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE ZSC IT2050003 "VALLE RIO PEGORINO" - E SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (ATTI_DIRIG/2025/1434/26- 05-2025)
N.Reg	1341/2025
In Pubblicazione	dal 05-06-2025 al

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Decreto Dirigenziale

Raccolta generale n. 1434 del 26-05-2025

Oggetto: SCREENING DI INCIDENZA DEL "PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA AI SENSI DEL D.LGS. 36/2023 RELATIVO ALL'ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI MONZA AI LIMITI INTRODOTTI CON DELIBERA 917/2017/R/IDR ARERA PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE ZSC IT2050004 "VALLE DEL RIO CANTALUPO" E ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE ZSC IT2050003 "VALLE RIO PEGORINO" - E SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Visto il Decreto del Presidente n. 18 del 30/05/2024 ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale all'ing. Fabio Fabbri quale Direttore del Settore Territorio e Ambiente”, aggiornato con decreto n. 29 del 31/12/2024.

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

L'art. 25-bis, comma 5 a) della L.R. 30/11/1983 n. 86 introdotto dall'art. 6, comma 1, lett. k) della L.R. 4/8/ 2011, n. 12, ha stabilito che le Province “*effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza*”;

La valutazione di incidenza degli atti di pianificazione viene espressa dalla Provincia, previo parere di competenza dell'Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione) che, nel caso specifico, è il Parco Regionale della Valle del Lambro;

In data 30/07/2024, prot.prov.MB 39510, è pervenuta da parte della Società BrianzAcque S.r.l. con sede legale in Comune di Monza Viale Enrico Fermi 105 (C.F./P.I. 03988240960 - N. REA MB - 1716796) ed impianto in Comune di Monza Viale Enrico Fermi 105, l'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) del “*progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.lgs. 36/2023 riguardante l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR ARERA per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato*”. L'istanza è stata presentata con riferimento alla tipologia progettuale di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, a norma del quale sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA le “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non incluso nell'allegato III)*”;

Alla luce dell'istanza presentata, con note prot.provMB 42766 del 23/08/2024 è stato dato avvio al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA (codice VER0127MB), integrata dallo Screening di incidenza in relazione ai siti della Rete Natura 2000 - ZSC IT2050004 “Valle del Rio Cantalupo” e ZSC IT2050003 “Valle Rio Pegorino” - e agli elementi della Rete Ecologica Regionale;

Nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA, la Società BrianzAcque S.r.l., ha trasmesso Screening di incidenza redatto mediante il Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente (Allegato F alla DGR XI/5523 del 16/11/2021), al fine di acquisire il “sentito” del Parco Regionale della Valle del Lambro, ente gestore delle Zone Speciali di Conservazione, nonché l'esito dello Screening di incidenza reso dalla Provincia di Monza e della Brianza, in qualità di Ente competente;

2. MOTIVAZIONE

Nell'ambito della messa a disposizione della documentazione relativa alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA, la Società BrianzAcque S.r.l. ha redatto il Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente (Allegato F alla DGR XI/5523 del 16/11/2021), teso a verificare se il “*progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.lgs. 36/2023 riguardante l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR ARERA per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato*”. da realizzarsi nel comune di Monza possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie, e potenziali interferenze rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000;

con prot.provMB 23093 del 29/04/2025 è pervenuto alla Provincia il parere di competenza, ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 30/11/1983 n. 86, del Parco Regionale della Valle del Lambro, in qualità di ente gestore delle ZSC IT2050004 “Valle del Rio Cantalupo” e ZSC IT2050003 “Valle Rio Pegorino”, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e dell'Allegato C della DGR 7/14106;

con il citato parere, reso mediante il Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore (Allegato G alla DGR XI/5523 del 16/11/2021) il Parco Regionale della Valle del Lambro ha determinato che: “*Il progetto per la realizzazione di una nuova sezione di trattamento biologico in appoggio a quella esistente del depuratore di*

Monza, proposto da BrianzAcque S.r.l., risulta avere una Valutazione di Incidenza positiva, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati.

L'area di progetto si trova a circa 10 km di distanza dai confini delle ZSC "Valle del Rio Pegorino" e "Valle del Rio Cantalupo" e si colloca in un contesto fortemente urbanizzato. Tale collocazione esclude la possibilità di effetti diretti su habitat e specie di interesse comunitario. Inoltre, il territorio interposto tra l'area di intervento e i suddetti Siti Natura 2000 risulta anch'esso intensamente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di diversi centri abitati e infrastrutture rilevanti che costituiscono barriere fisiche tali da escludere incidenze significative sui Siti stessi.

L'area ricade in un corridoio ecologico ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale, in un contesto ormai fortemente compromesso dal punto di vista funzionale. Essa è infatti delimitata da infrastrutture di grande rilievo, come l'autostrada E64, gli svincoli di via G. Marconi e viale Enrico Fermi, e occupata da impianti come il depuratore di Monza e un centro sportivo. In questo tratto, la connettività ecologica risulta attualmente garantita esclusivamente dal corridoio fluviale del Fiume Lambro. Pertanto, l'intervento previsto non determina ulteriore frammentazione della rete ecologica, poiché l'area interessata è già compromessa sotto il profilo della continuità ecologica";

la documentazione presenta i contenuti idonei a consentire la Valutazione da parte dell'ufficio competente del Settore Territorio e Ambiente, al fine di determinare se il "progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.lgs. 36/2023 riguardante l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR ARERA per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato" da realizzarsi nel comune di Monza possa o meno generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative sull'integrità dei siti Rete Natura 2000 e potenziali interferenze rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale, ai sensi della vigente normativa in materia;

gli esiti delle valutazioni, condotte e contenute nella sezione 12 - Conclusione del procedimento di screening del Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore (Allegato G alla DGR XI/5523 del 16/11/2021), allegato sub.A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, evidenziano che:

"Preso atto del "sentito" reso dal Parco Regionale della Valle del Lambro, il progetto riguardante "l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR ARERA per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato" da realizzarsi nel comune di Monza, non determini incidenze dirette sui siti della Rete Natura 2000, ovvero non rientri tra le pressioni e minacce individuate rispetto agli specifici obiettivi di conservazione dei relativi Piani di Gestione, e analogamente, non possa pregiudicare e compromettere il mantenimento dell'integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività tra i siti medesimi.

In ragione di quanto finora riscontrato, sulla base della documentazione resa disponibile, è pertanto possibile ritenere che lo screening specifico possa concludersi positivamente".

in particolare, nella sezione 11 – Conclusione dello screening specifico di cui all'Allegato G - Modulo per il valutatore, allegato sub.A) al presente atto, sono state tratte le seguenti conclusioni e motivazioni:

"Con riferimento al progetto occorre innanzitutto premettere che lo Screening di incidenza si colloca nell'ambito dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), presentata con prot. 39510 del 30/07/2024 dalla BrianzAcque srl, con riferimento al progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi del d.lgs. 36/2023 riguardante l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR Arera per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato.

(...) Fatte queste premesse, riguardo al contesto territoriale di riferimento l'area di progetto, collocata nel comune di Monza, è situata a Est rispetto all'attuale depuratore in un ambito a destinazione agricola in ambiente composto da prati incolti ed impianti industriali di vario tipo. Si tratta di un sedime in parte antropizzato in quanto risulta interessato da un'area pavimentata destinata al deposito di bottini e caditoie stradali, che attualmente è adibita a parcheggio del personale del depuratore.

L'area è adiacente alla fascia di rispetto di 5 m della Roggia Molinara, appartenente al reticolo idrico minore come derivazione del Fiume Lambro in corrispondenza del confine amministrativo con il Comune di Brugherio.

L'area individuata per lo sviluppo del progetto di adeguamento del comparto biologico del depuratore è ubicata esternamente al perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Media Valle del Lambro mentre l'impianto di depurazione esistente si trova all'interno dello stesso PLIS.

La stessa area risulta estranea ai siti della Rete Natura 2000 collocati nel Parco Regionale della Valle del Lambro, a loro volta esterni al territorio comunale di Monza. In particolare, l'ambito di progetto dista 9,9 km dalla ZSC Valle del Rio Cantalupo e 9,8 km dalla ZSC Valle Rio Pegorino dalle quali la separano aree urbane densamente antropizzate e ulteriori elementi infrastrutturali longitudinali quali la SS36 del Lago di Como e dello Spluga, la SP6 Monza - Carate Brianza – Giussano, la SP135 Arcore-Seregno e, ancora, la linea ferroviaria Milano-Lecco.

Sotto il profilo delle possibili interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, tenuto conto della distanza dell'area di progetto dai siti medesimi ma, soprattutto, dei caratteri e degli elementi antropici ed infrastrutturali che contraddistinguono il contesto territoriale in cui trova collocazione il progetto, si può ragionevolmente ritenere che l'intervento non determini potenziali rischi diretti in termini di incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e sull'integrità delle Zone Speciali di Conservazione Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino.

Analogamente, per le stesse condizioni del contesto compreso entro la distanza che separa l'area di progetto dagli habitat e dalle specie oggetto di conservazione, si ritiene che il progetto non determini incidenze negative anche di tipo indiretto che possano pregiudicare l'integrità dei siti e gli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Si rileva, invece, che l'area di progetto ricade all'interno del corridoio primario a alta antropizzazione individuato dalla Rete Ecologica Regionale (RER) con l'obiettivo di ricongiungere gli areali frammentati, discontinui e residuali che contraddistinguono il contesto territoriale compreso tra i richiamati siti Natura 2000, contribuendo alla continuità ecologica. Diversamente l'impianto che ricade all'interno del Settore 72 (Est Milano) della Rete Ecologica Regionale non interessa varchi ed elementi di primo e secondo livello della RER.

Con riferimento alla potenziale interferenza con gli elementi della Rete Ecologica va osservato che, sebbene l'area di progetto si collochi all'interno del corridoio regionale, gli interventi previsti non comportano una ulteriore frammentazione della rete ecologica, stante il fatto che l'area di progetto risulta già compromessa dal punto di vista della funzionalità ecologica ed ecosistemica a causa dei grandi elementi infrastrutturali che caratterizzano il contesto territoriale di riferimento.

Nel merito delle possibili interferenze, con prot. Prov. MB n. 23093 del 29/04/2025, il Parco Regionale della Valle del Lambro, in qualità di ente gestore delle ZSC Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino, ha espresso per quanto di competenza, *“una Valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati”*. Come si riscontra nelle motivazioni *“l'area di progetto si trova a circa 10 km di distanza dai confini delle ZSC “Valle del Rio Pegorino” e “Valle del Rio Cantalupo” e si colloca in un contesto fortemente urbanizzato. Tale collocazione esclude la possibilità di effetti diretti su habitat e specie di interesse comunitario. Inoltre, il territorio interposto tra l'area di intervento e i suddetti Siti Natura 2000 risulta anch'esso intensamente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di diversi centri abitati e infrastrutture rilevanti che costituiscono barriere fisiche tali da escludere incidenze significative sui Siti stessi.*

L'area ricade in un corridoio ecologico ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale, in un contesto ormai fortemente compromesso dal punto di vista funzionale. Essa è infatti delimitata da infrastrutture di grande rilievo, come l'autostrada E64, gli svincoli di via G. Marconi e viale Enrico Fermi, e occupata da impianti come il depuratore di Monza e un centro sportivo. In questo tratto, la connettività ecologica risulta attualmente garantita esclusivamente dal corridoio fluviale del Fiume Lambro. Pertanto,

l'intervento previsto non determina ulteriore frammentazione della rete ecologica, poiché l'area interessata è già compromessa sotto il profilo della continuità ecologica".

Ciò premesso in merito alla potenziale incidenza sugli habitat della Rete Natura 2000 e all'interferenza con gli elementi della rete ecologica, occorre peraltro osservare che il progetto ha adottato misure volte a ridurre l'impatto e a migliorare l'inserimento paesaggistico e ambientale del nuovo impianto. In particolare, le ridotte dimensioni del lotto di intervento hanno imposto il ricorso ad una soluzione compatta e quasi completamente interrata. La caratteristica peculiare della proposta progettuale è, infatti, *"l'interramento delle vasche e la sistemazione delle ampie superfici di copertura come nuovo suolo ricoperto di coltivo, arbusti ed alberature: la nuova sistemazione si configura con una serie di piani orizzontali ed inclinati in continuità con il piano di campagna, una nuova orografia definita dai volumi del processo di depurazione"*.

Il nuovo paesaggio creato dalle coperture che saranno sistemate a verde ed alberate, si integrerà con gli impianti sportivi e la campagna circostante, i rilevati di Via Fermi, gli argini del Lambro, introducendo una modellazione del suolo che, accentuata dalle nuove e varie alberature, consentirà l'inserimento paesaggistico dell'impianto rispetto ai vicini campi sportivi con la creazione di un nuovo margine verde a Est dell'intero sistema di depurazione. In particolare, nell'area esterna al perimetro dell'impianto, in corrispondenza dell'ex velodromo e nelle adiacenze del bocciodromo, saranno realizzate piantumazioni caratterizzate da geometrie più morbide e naturaliformi rispetto alla zona soprastante le vasche oltre ad una riqualificazione dell'area di sosta degli autoveicoli. L'attuale area di sosta sarà traslata in direzione Nord per fare spazio ad un'area di ristoro integrata con le adiacenti strutture sportive.

3. RICHIAMI NORMATIVI

Ai fini dell'assunzione dell'atto in oggetto si richiamano:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
 - l'art.107 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
 - il Regolamento UE 679/2016, D.Lgs n. 196/2003, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 101/2018;
 - l'art.1, comma 55 della Legge 7/04/2014, n. 56 s.m.i. *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*;
 - gli art. 35 e 37 dello Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 30/12/2014;
 - la Direttiva n. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
 - il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - la Direttiva Comunitaria 79/409/CEE del 2/04/1979 (c.d. Direttiva "Uccelli"), concernente la conservazione degli uccelli selvatici e suo aggiornamento 2009/147/CE del 30/11/2009;
 - la Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (c.d. Direttiva "Habitat"), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
 - il DPR 8/9/1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, e s.m.i.;
 - il DPR 12/3/2003, n. 120 *"Regolamento recante modifiche e integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*;
-

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA) pubblicate sulla GURI – S.G. n. 303 del 28/12/2019;
- l'art. 25-bis, comma 5 a) della L.R. 30/11/1983 n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”*;
- l'art. 6, comma 1, lett. k) della L.R. 4/8/ 2011, n. 12 *“Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)”*;
- la DGR 8/8515 del 26/11/2008 *“Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli Enti locali”*;
- la DGR 8/10962 del 30/12/2009 *“Rete ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del settore Alpi e Prealpi”*;
- il Comunicato Regionale n. 25 del 27/02/2012, recante *“istruzioni per la pianificazione locale della Rer”*;
- la DGR 29/03/2021, n. IX/4488 *“Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28/11/2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano”*;
- la DGR 16/11/2021, n. XI/5523 *“Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»”*;

4. PRECEDENTI

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 59 del 18/4/2024, ad oggetto *“Macrostruttura, e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione”* ed aggiornato con DDP n. 173 del 5/12/2024;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.38 del 19.12.2024 *“Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027. Approvazione (I.E.)”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 28 del 20/2/2025 ad oggetto: *“Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Provincia di Monza e della Brianza 2025-2027. Approvazione”*;
- la nota del Direttore Settore Territorio e Ambiente, prot. n. 63907 del 13/12/2024, di nomina dell'arch. Laura Ferrari, funzionario tecnico in forza al Settore Territorio e Ambiente, quale Responsabile del procedimento, tra altre attività, delle Valutazioni di incidenza di competenza dell'Ente;

Per tutto quanto sopra esposto, sulla base delle conclusioni dello Screening specifico di cui al Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore, allegato sub.A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e del parere di competenza reso, ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 30/11/1983 n. 86, dal Parco Regionale della Valle del Lambro (prot. prov.MB . 23093 del 29/04/2025), in maniera oggettiva,

DECRETA

1. di esprimere esito positivo al procedimento di screening in quanto, preso atto del *“sentito”* reso dal Parco Regionale della Valle del Lambro, si ritiene che il progetto riguardante *“l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR ARERA per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato”* da realizzarsi nel comune di Monza, non determini incidenze dirette sui siti della Rete Natura 2000, ovvero non rientri tra le pressioni e minacce individuate rispetto agli specifici obiettivi di

conservazione dei relativi Piani di Gestione, e analogamente non possa pregiudicare e compromettere il mantenimento dell'integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività tra i siti medesimi;

2. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento alla Società BrianzAcque S.r.l. e al Parco Regionale della Valle del Lambro;
3. di rendere disponibile l'intera documentazione relativa alla presente procedura sul portale regionale SIVIC - Sistema informativo per la valutazione d'incidenza ambientale;
4. di procedere alla pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente" in conformità al D.Lgs. 14/3/2013 n. 33.

LF

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D. Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Allegato G alla D.G.R.4488/2021

Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – VALUTATORE MOD. B ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO			
Oggetto P/P/I/A:		Progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi del d.lgs. 36/2023 relativo all'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti con delibera 917/2017/R/IDR Arera per la regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato	
Tipologia P/P/I/A:		☐ Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi: ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☒ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. ☐ Altro (specificare)	
Proponente:		Comune di Monza	
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A? ☒ SI ☐ NO Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: Lo Screening di incidenza si colloca nell'ambito dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (ID VERO127-MB) presentata da BrianZAcque srl e relativa al “progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi del d.lgs. 36/2023 riguardante l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR Arera per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato”, dando seguito alla compilazione da parte del proponente dell'Allegato F di cui alla DGR 4488/2021 e s.m.i.			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA			
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Lombardia Comune: Monza Prov.: MB Località/Frazione: Indirizzo:		Contesto localizzativo ☐ Centro urbano ☒ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐ Territorio comunale	
Particelle catastali: (se ritenute utile e necessarie)			
Coordinate geografiche: (se ritenute utili e necessarie)	LAT.		
S.R.:	LONG.		
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione di piano o programma):			

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE
(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)

☐ File vettoriali/shapefile della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	No	☒ Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
☐ Carta zonizzazione di Piano			☒ Eventuali studi ambientali disponibili: Rapporto Preliminare VIA		
☐ Relazione di Piano/Programma			☒ Cronoprogramma di dettaglio		
☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici:		
☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici:		
☐ Adeguate cartografie area di intervento (anche GIS)			☒ Altro: Allegato F – Screening di incidenza		
☐ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			Altro:		
☐ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente):

Il progetto riguarda l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR Arera per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato. Nello specifico è prevista la realizzazione di una nuova sezione di trattamento biologico con processo a fanghi aerobici granulari. I reflui in ingresso subiranno un trattamento di gligliatura e dissabbiatura e poi, una quota verrà avviata alla nuova sezione biologica, mentre la rimanente proseguirà verso l'attuale impianto di depurazione. I reflui in uscita dal nuovo comparto biologico si congiungeranno poi con gli altri reflui prima della filtrazione finale.

L'area individuata per l'installazione della nuova sezione di trattamento è ubicata a Est rispetto all'attuale depuratore. Si tratta di un sedime in parte antropizzato in quanto risulta interessato da un'area pavimentata destinata al deposito di bottini e caditoie stradali, che attualmente è adibita a parcheggio del personale del depuratore.

Per ulteriori dettagli tecnico progettuali si rimanda alla documentazione depositata nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA (VER0127-MB).

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	Denominazione
		IT 2050003	Valle del Rio Pegorino
		IT 2050004	Valle del Rio Cantalupo
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	

Obiettivi e
Misure di
conservazione
e/o Piano di
Gestione

Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo

IT 2050003 Strumento di gestione: Piano di Gestione approvato con DCA n. 61 del 20/12/2010

IT 2050004 Strumento di gestione: Piano di Gestione approvato con DCA n. 60 del 20/12/2010

2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☐ Si ☒ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile):

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

☐ Si ☒ No

Se, **Si**, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

.....

Indicare eventuali vincoli presenti:

.....

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT 2050003** distanza dal sito: la ZSC Valle del Rio Pegorino è esterna all'ambito di intervento e collocata ad una distanza di oltre 9,8 km.
- Sito cod. **IT 2050004** distanza dal sito: la ZSC Valle del Rio Cantalupo è esterna all'ambito di intervento e collocata ad una distanza di circa 9,9 km.

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

☒ Si ☐ No

Se, **Si**, descrivere perché:

Gli interventi previsti dal progetto sono estranei ai siti della Rete Natura 2000, compresi nel Parco della Valle del Lambro; tra l'area di progetto e le Zone Speciali di Conservazione - ZSC Valle del Rio Pegorino, ZSC Valle del Rio Cantalupo - risultano interposti elementi naturali e antropici di discontinuità, riconducibili ad aree urbanizzate ed linee infrastrutturali.

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, perché:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 2050003 – ZSC Valle del Rio Pegorino

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P/P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
HABITAT 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	“La rappresentatività è buona. L'estensione dell'habitat all'interno del SIC è significativa e il suo grado di conservazione è buono in quanto la struttura del bosco e la composizione floristica sono piuttosto ben espresse, soprattutto grazie alla presenza di un buon corteggio di geofite nemorali” (Piano di Gestione, pag. 127).	“Gli obiettivi specifici del SIC “Valle del Rio Pegorino” sono rivolti alla tutela e, dove possibile, incremento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso: 1. la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, in particolare di specie e habitat incluse nella Direttiva 2009/147/CE e nella Direttiva 92/43/CE; 2. l'eliminazione o la limitazione delle minacce e dei fattori di impatto. 3. lo sviluppo della rete ecologica, promuovendo la connessione degli habitat naturali e seminaturali e la diversificazione degli habitat agricoli; 4. l'integrazione delle attività economico-produttive con la conservazione degli elementi naturali” (Piano di Gestione, pag. 147).	“A causa sia della grande frammentazione che dei pregressi utilizzi del suolo, lo stadio di climax rappresentato da questo habitat viene raggiunto e mantenuto nella sua interezza solo in pochi casi; in particolare specie alloctone portano al variare degli equilibri nella struttura della vegetazione” (Piano di Gestione, pag. 127).

HABITAT 9190 - Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>	“La rappresentatività è significativa, nonostante la struttura e la composizione del bosco non siano completamente espresse. L'estensione dell'habitat all'interno del SIC è limitata e il suo grado di conservazione è basso” (Piano di Gestione, pag. 128).	“Gli habitat presenti nel SIC ed appartenenti a questa classe (9160 e 9190) rappresentano stadi maturi della relativa serie vegetazionale: non necessitano, quindi, di una gestione particolarmente invasiva per mantenere la fisionomia. Le indicazioni gestionali di massima possono comprendere la creazione ed il mantenimento di fasce tampone ai bordi per mitigare l'effetto margine, il controllo delle specie alloctone ed invasive e – in caso di gestione a ceduo – un allungamento dei turni di taglio ed il rilascio di matricine; l'ipotesi di massima è la conversione ad alto fusto. In situazioni di maggior degrado gli interventi prevedranno intense azioni per il contenimento e la regressione delle invasive e piantumazioni con specie locali. Per contrastare l'eccessiva frammentazione, è necessario anche progettare e realizzare connessioni ecologiche (stepping stones, corridoi) a diverse scale: locale, provinciale, ecc ...” (Piano di Gestione, pag. 150).	“A causa sia della grande frammentazione che dei pregressi utilizzi del suolo, lo stadio di climax rappresentato da questo habitat viene raggiunto e mantenuto nella sua interezza solo in pochi casi; in particolare specie alloctone portano al variare degli equilibri nella struttura della vegetazione” (Piano di Gestione, pag. 128).
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative)			
SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 2050004 – ZSC Valle del Rio Cantalupo			
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)			
STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
HABITAT 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	“La rappresentatività è buona, nonostante la struttura e la composizione del bosco non siano completamente espresse. L'estensione dell'habitat all'interno del SIC è significativa e il suo grado di conservazione è medio.” (Piano di Gestione, pag. 89).	“Gli obiettivi specifici del SIC “Valle del Rio Cantalupo” sono rivolti alla tutela e, dove possibile, incremento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso: 1. la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, in particolare di specie e habitat incluse nella Direttiva 2009/147/CE e nella Direttiva 92/43/CE; 2. l'eliminazione o la limitazione delle minacce e dei fattori di impatto. 3. lo sviluppo della rete ecologica, promuovendo la connessione degli habitat naturali e seminaturali e la diversificazione degli habitat agricoli; 4. l'integrazione delle attività economico-produttive con la conservazione degli elementi naturali” (Piano di Gestione, pag. 103-104).	“A causa sia della grande frammentazione che dei pregressi utilizzi del suolo, lo stadio di climax rappresentato da questo habitat viene raggiunto e mantenuto nella sua interezza solo in pochi casi; in particolare specie alloctone portano al variare degli equilibri nella struttura della vegetazione” (Piano di Gestione, pag. 89).

HABITAT 9190 - Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>	<i>“La rappresentatività è significativa, nonostante la struttura e la composizione del bosco non siano completamente espresse. L'estensione dell'habitat all'interno del SIC è limitata e il suo grado di conservazione è basso”</i> (Piano di Gestione, pag. 90)	<i>“Gli habitat presenti nel SIC ed appartenenti a questa classe (9160 e 9190) rappresentano stadi maturi della relativa serie vegetazionale: non necessitano, quindi, di una gestione particolarmente invasiva per mantenere la fisionomia. Le indicazioni gestionali di massima possono comprendere la creazione ed il mantenimento di fasce tampone ai bordi per mitigare l'effetto margine, il controllo delle specie alloctone ed invasive e – in caso di gestione a ceduo – un allungamento dei turni di taglio ed il rilascio di matricine; l'ipotesi di massima è la conversione ad alto fusto. In situazioni di maggior degrado gli interventi prevedranno intense azioni per il contenimento e la regressione delle invasive e piantumazioni con specie locali. Per contrastare l'eccessiva frammentazione, è necessario anche progettare e realizzare connessioni ecologiche (stepping stones, corridoi) a diverse scale: locale, provinciale, ecc ...”</i> (Piano di Gestione, pag. 150).	<i>“A causa sia della grande frammentazione che dei pregressi utilizzi del suolo, lo stadio di climax rappresentato da questo habitat viene raggiunto e mantenuto nella sua interezza solo in pochi casi; in particolare specie alloctone portano al variare degli equilibri nella struttura della vegetazione”</i> (Piano di Gestione, pag. 90).
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>			
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?		
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA			
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000			
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? ☒ SI ☐ NO Se, No , perché:			
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000: 1. 2.			
5.2 - Integrazioni			
È necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si , riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni". ☐ SI ☒ NO Se Si , perché:			

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, quali:

1.
2.
3.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo per le Regioni e PP.AA che hanno individuato mediante apposito atto Condizioni d’obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

☒ SI ☐ NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita, valutare se corretta/coerente e idonea Sì/No)

Riferimento l’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:

Allegato F – Screening di incidenza

Condizioni d’obbligo inserite:

- N. 1 - in funzione delle tempistiche prevedibili per l’espletamento positivo del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA e delle gare per l’assegnazione dell’appalto integrato di progettazione esecutiva e lavori, secondo quanto riportato nel cronoprogramma, le attività di cantiere dovrebbero durare 26 mesi.
Si specifica che le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
☒ SI ☐ NO
- N.2
☒ SI ☐ NO
- N.3
☒ SI ☐ NO
- N. 4
☒ SI ☐ NO
- N. 5
☒ SI ☐ NO
- N. 6
☒ SI ☐ NO
- N. 7 - le attività di cantiere verranno eseguite presso l’area di interesse, classificata dagli strumenti pianificatori comunali principalmente come “Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale o per servizi di carattere generale - Aree S” e parzialmente, al confine Nord Est, come “Aree a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo - Aree V”. Si ritiene opportuno precisare che in corrispondenza dell’Area V individuata dal PS del PGT di Monza, al fine di evitare modifiche delle condizioni del sottosuolo, il progetto in esame non prevede interventi edificatori o di installazione di manufatti connessi al ciclo impiantistico del depuratore bensì la realizzazione di un percorso pedonale a verde non impermeabilizzato.
☒ SI ☐ NO
- N. 8
☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l’inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, perché:

.....

SEZIONE 7 – VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n. (citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1)

☐ SI ☐ NO

2)

☐ SI ☐ NO

3)

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1)

☐ SI ☐ NO

2)

☐ SI ☐ NO

3)

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta: • NESSUNO •		
Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: • NESSUNO •		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☒ No	☐ SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
9.3 - Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☒ NO Se Si , quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:	
9.4 - valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se Si , quali:	
SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE		
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario ☐ SI ☒ NO Se, Si , perché:		
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario ☐ SI ☒ NO Se, Si , perché:		
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se, Si , perché:		

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)*

Con riferimento al progetto occorre innanzitutto premettere che lo Screening di incidenza si colloca nell'ambito dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), presentata con prot. 39510 del 30/07/2024 dalla BrianzAcque srl, con riferimento al progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi del d.lgs. 36/2023 riguardante l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR Arera per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato. Si osserva che l'istanza è stata presentata con riferimento alla tipologia progettuale di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, a norma del quale sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA le *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non incluso nell'allegato III)”*.

Con nota prot. 42766 del 23/08/2024, Provincia MB ha dato comunicazione di avvio del procedimento della verifica di assoggettabilità a VIA, nell'ambito della quale si colloca il presente Screening di incidenza, dando comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sul sito web SILVIA di Regione Lombardia, codice VER0127MB.

Fatte queste premesse, riguardo al contesto territoriale di riferimento l'area di progetto, collocata nel comune di Monza, è situata a Est rispetto all'attuale depuratore in un ambito a destinazione agricola in ambiente composto da prati incolti ed impianti industriali di vario tipo. Si tratta di un sedime in parte antropizzato in quanto risulta interessato da un'area pavimentata destinata al deposito di bottini e caditoie stradali, che attualmente è adibita a parcheggio del personale del depuratore.

L'area è adiacente alla fascia di rispetto di 5 m della Roggia Molinara, appartenente al reticolo idrico minore come derivazione del Fiume Lambro in corrispondenza del confine amministrativo con il Comune di Brugherio.

L'area individuata per lo sviluppo del progetto di adeguamento del comparto biologico del depuratore è ubicata esternamente al perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Media Valle del Lambro mentre l'impianto di depurazione esistente si trova all'interno dello stesso PLIS.

La stessa area risulta estranea ai siti della Rete Natura 2000 collocati nel Parco Regionale della Valle del Lambro, a loro volta esterni al territorio comunale di Monza. In particolare, l'ambito di progetto dista 9,9 km dalla ZSC Valle del Rio Cantalupo e 9,8 km dalla ZSC Valle Rio Pegorino dalle quali la separano aree urbane densamente antropizzate e ulteriori elementi infrastrutturali longitudinali quali la SS36 del Lago di Como e dello Spluga, la SP6 Monza - Carate Brianza - Giussano, la SP135 Arcore-Seregno e, ancora, la linea ferroviaria Milano-Lecco.

Sotto il profilo delle possibili interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, tenuto conto della distanza dell'area di progetto dai siti medesimi ma, soprattutto, dei caratteri e degli elementi antropici ed infrastrutturali che contraddistinguono il contesto territoriale in cui trova collocazione il progetto, si può ragionevolmente ritenere che l'intervento non determini potenziali rischi diretti in termini di incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e sull'integrità delle Zone Speciali di Conservazione Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino.

Analogamente, per le stesse condizioni del contesto compreso entro la distanza che separa l'area di progetto dagli habitat e dalle specie oggetto di conservazione, si ritiene che il progetto non determini incidenze negative anche di tipo indiretto che possano pregiudicare l'integrità dei siti e gli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Si rileva, invece, che l'area di progetto ricade all'interno del corridoio primario a alta antropizzazione individuato dalla Rete Ecologica Regionale (RER) con l'obiettivo di ricongiungere gli areali frammentati, discontinui e residuali che contraddistinguono il contesto territoriale compreso tra i richiamati siti Natura 2000, contribuendo alla continuità ecologica. Diversamente l'impianto che ricade all'interno del Settore 72 (Est Milano) della Rete Ecologica Regionale non interessa varchi ed elementi di primo e secondo livello della RER.

Con riferimento alla potenziale interferenza con gli elementi della Rete Ecologica va osservato che, sebbene l'area di progetto si collochi all'interno del corridoio regionale, gli interventi previsti non comportano una ulteriore frammentazione della rete ecologica, stante il fatto che l'area di progetto risulta già compromessa dal punto di vista della funzionalità ecologica ed ecosistemica a causa dei grandi elementi infrastrutturali che caratterizzano il contesto territoriale di riferimento.

Nel merito delle possibili interferenze, con prot. Prov. MB n. 23093 del 29/04/2025, il Parco Regionale della Valle del Lambro, in qualità di ente gestore delle ZSC Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino, ha espresso per quanto di competenza, *“una Valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati”*.

Come si riscontra nelle motivazioni *“l'area di progetto si trova a circa 10 km di distanza dai confini delle ZSC “Valle del Rio Pegorino” e “Valle del Rio Cantalupo” e si colloca in un contesto fortemente urbanizzato. Tale collocazione esclude la possibilità di effetti diretti su habitat e specie di interesse comunitario. Inoltre, il territorio interposto tra l'area di intervento e i suddetti Siti Natura 2000 risulta anch'esso intensamente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di diversi centri abitati e infrastrutture rilevanti che costituiscono barriere fisiche tali da escludere incidenze significative sui Siti stessi.*

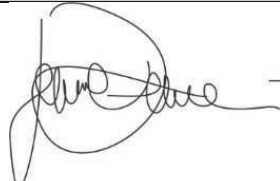
L'area ricade in un corridoio ecologico ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale, in un contesto ormai fortemente compromesso dal punto di vista funzionale. Essa è infatti delimitata da infrastrutture di grande rilievo, come l'autostrada E64, gli svincoli di via G. Marconi e viale Enrico Fermi, e occupata da impianti come il depuratore di Monza e un centro sportivo. In questo tratto, la connettività ecologica risulta attualmente garantita esclusivamente dal corridoio fluviale del Fiume Lambro. Pertanto, l'intervento previsto non determina ulteriore frammentazione della rete ecologica, poiché l'area interessata è già compromessa sotto il profilo della continuità ecologica".

Ciò premesso in merito alla potenziale incidenza sugli habitat della Rete Natura 2000 e all'interferenza con gli elementi della rete ecologica, occorre peraltro osservare che il progetto ha adottato misure volte a ridurre l'impatto e a migliorare l'inserimento paesaggistico e ambientale del nuovo impianto. In particolare, le ridotte dimensioni del lotto di intervento hanno imposto il ricorso ad una soluzione compatta e quasi completamente interrata. La caratteristica peculiare della proposta progettuale è, infatti, "l'interramento delle vasche e la sistemazione delle ampie superfici di copertura come nuovo suolo ricoperto di coltivo, arbusti ed alberature: la nuova sistemazione si configura con una serie di piani orizzontali ed inclinati in continuità con il piano di campagna, una nuova orografia definita dai volumi del processo di depurazione".

Il nuovo paesaggio creato dalle coperture che saranno sistemate a verde ed alberate, si integrerà con gli impianti sportivi e la campagna circostante, i rilevati di Via Fermi, gli argini del Lambro, introducendo una modellazione del suolo che, accentuata dalle nuove e varie alberature, consentirà l'inserimento paesaggistico dell'impianto rispetto ai vicini campi sportivi con la creazione di un nuovo margine verde a Est dell'intero sistema di depurazione. In particolare, nell'area esterna al perimetro dell'impianto, in corrispondenza dell'ex velodromo e nelle adiacenze del bocciodromo, saranno realizzate piantumazioni caratterizzate da geometrie più morbide e naturaliformi rispetto alla zona soprastante le vasche oltre ad una riqualificazione dell'area di sosta degli autoveicoli. L'attuale area di sosta sarà traslata in direzione Nord per fare spazio ad un'area di ristoro integrata con le adiacenti strutture sportive.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
ESITO DELLO SCREENING: <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 12)</i> Preso atto del "sentito" reso dal Parco Regionale della Valle del Lambro, si ritiene che il progetto riguardante "l'adeguamento del depuratore di Monza ai limiti introdotti dalla delibera 917/2017/R/IDR Arera per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato" da realizzarsi nel comune di Monza, non determini incidenze dirette sui siti della Rete Natura 2000, ovvero non rientri tra le pressioni e minacce individuate rispetto agli specifici obiettivi di conservazione dei relativi Piani di Gestione, e analogamente non possa pregiudicare e compromettere il mantenimento dell'integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività tra i siti medesimi. In ragione di quanto finora riscontrato, sulla base della documentazione resa disponibile, è pertanto possibile ritenere che lo screening specifico possa concludersi positivamente.	☒ POSITIVO (Screening specifico) Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA ☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8, oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare (se necessario):

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Provincia di Monza e Brianza Settore Territorio e Ambiente Servizio Parchi, Paesaggio e Sistemi Verdi	arch. Laura Ferrari		Monza, 22/05/2025